

Sabato 21 aprile - ore 17.10



IL PAPÀ CHE IMPARA DALLA FIGLIA

Domenica 22 aprile - ore 10.30



VOCAZIONE. IL FUTURO DEI GIOVANI



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55

Dal Santuario
San Girolamo in
Somasca (Lecco)

PAKISTAN. PADRE CRISTIANO PERDONA ASSASSINO DELLA FIGLIA

In Pakistan un papà cristiano ha perdonato pubblicamente l'assassino di sua figlia, la 18enne Mariah, violentata e uccisa nel novembre scorso da un musulmano che voleva sposarla e convertirla all'Islam. Molti la considerano la *Maria Goretti pakistana*. Un

sacerdote, contattato da Fides ha commentato: «Il perdono è auspicabile, viene da Dio ed è sempre una testimonianza di amore al nemico. Ma troppo spesso ai cristiani in Pakistan è negata la giustizia, e i delitti contro i cristiani restano impuniti».



PAG.4

Cercate il cibo che non perisce

di mons. Vincenzo Paglia
Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 23 aprile
Gv 6, 22-29

Gesù si ritira, da solo, sul monte. Ha bisogno di incontrare il Padre, in un incontro personale e intimo al di là della folla. Sa bene che quella gente lo cerca per interesse: più per saziarsi che per amarlo. Gesù però invita tutti ad operare «Non per il cibo che perisce, ma per il cibo che rimane per la vita eterna». Sembra dire loro: *superate l'angusto orizzonte della sazietà per voi stessi e cercate il cibo che non perisce, ma anzi sfama anche gli altri, oltre se stessi*. La fede in lui, ossia il personale coinvolgimento nel seguirlo, è un dono che viene dall'alto, ma nello stesso tempo è anche un'opera, ossia un lavoro affidato alla nostra vita. Diventare discepoli di Ge-

Segue a pag.2

News



FAMILY 2012. CI SARANNO FAMIGLIE DA PALESTINA E GIORDANIA

Parteciperanno anche famiglie provenienti da Palestina e Giordania al VII incontro mondiale delle famiglie di Milano. Il patriarca latino di Gerusalemme, Fouad Twal : «Vogliamo che i nostri fedeli non siano schiavi della paura, della violenza ma che respirino con i polmoni della Chiesa universale».

PAG.4

AUDIOLIBRO DEL VOLUME DI BENEDETTO XVI

Per la prima volta in italiano un testo di Benedetto XVI diventa un audiolibro. Si potrà ascoltare su un cd Mp3 il volume *Gesù di Nazaret. Dall'ingresso a Gerusalemme fino alla risurrezione*, letto dall'attore Ugo Pagliai. PAG.4



I NOSTRI LIBRI



LE DIETE DI MIA MOGLIE

Andrea Monda
San Paolo

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Il Tributo, particolare del volto di Cristo
Masaccio

sù, coinvolgersi con lui è allora un lavoro impegnativo e lungo; richiede infatti ascolto, decisione, applicazione, continuità, impegno e fatica. Non si è discepoli senza un vero e proprio lavoro di applicazione sul Vangelo e su se stessi.

Martedì 24 aprile
Gv 6, 30-35

Mentre ascoltiamo la Parola di Dio e ci impegniamo a seguirla vediamo affinarsi i nostri occhi e Gesù ci appare come il vero pane disceso dal cielo. Sì, anche noi chiederemo: «Dacci sempre questo pane!». Sappiamo che viene da Dio ma non è lontano da noi, è anzi alla portata di tutti. Non c'è di sicuro motivo per mormorare di fronte a un

LA PAROLA

Gioia

Tutti bramano la gioia ma non tutti possono conseguirla in quanto non conoscono la strada che conduce ad essa. Cosa mai può rendere felice la vita? Nessuna cosa umana.

Solo chi gode nel Signore non può decadere da tanta felicità per nessun evento. Ma tutti gli altri motivi per cui godiamo sono mutevoli e volubili. Chi è ben disposto interiormente e si dà cura della sua anima gode di una gioia incessante.

Giovanni Crisostomo

amore così grande. Questo pane non ci mancherà mai se sapremo vivere come il Signore. Infatti «Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo», cioè saremo sfamati nella nostra ricerca di essere felici solo se sapremo usare della nostra vita non per conservarla, ma per spenderla per gli altri. È il miracolo che quotidianamente si realizza nell'Eucarestia, corpo spezzato e sangue versato che ridona la vita, proprio perché non è stato trattenuto da Cristo per se stesso, ma è stato offerto ed effuso largamente per tutti gli uomini.

In verità, anche se sazi e circondati di beni, di cibo e di parole, abbiamo fame. Esiste una fame profonda degli uomini. Fame di senso, fame di vita, fame di felicità.

Mercoledì 25 aprile
Gv 6, 35-40

Esiste una fame profonda degli uomini. Fame di senso, fame di vita che rimanga e fruttifichi, fame di felicità. Chi possiede il pane per sfamare questa fame? Il Signore è esplicito e chiaro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete». Ecco il paradosso che fonda il mistero dell'Eucarestia: la vita più duratura e piena non è quella che si conserva tutta per sé, che non lascia sciuparsi, ma al contrario quella che si spende tutta per gli altri: «Perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che

io non perda nulla di quanto egli mi ha dato». Salvare tutti, non perdere nessuno è la fatica continua del Signore, che non esita a correre pericoli e cammini accidentati pur di salvare quell'unica pecora smarrita. A noi basta lasciarci fiduciosamente condurre da lui per ottenere tutta intera la felicità di una vita piena di senso, felice e fruttuosa, perché «Chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna».

Giovedì 26 aprile
Gv 6, 44-51

Gli ascoltatori interrompono Gesù mentre sta parlando e si mettono a mormorare contro di lui: non potevano accettare che Gesù venisse dal cielo, che fosse mandato da Dio. Viene da Nazareth, un villaggio lontano dalla capitale ed emarginato dalla storia. Eppure è proprio lì, dalla periferia, che è iniziata l'incarnazione di Dio. Quest'uomo, con tutta la sua debolezza e le sue tentazioni che il Vangelo ci presenta, è l'Emmanuel, Dio in terra. Sì, è uno scandalo che continua a provocare ancora oggi mormorazioni. È davvero difficile pensare che il cielo possa manifestarsi attraverso la terra, che la Parola possa presentarsi attraverso la debolezza delle parole evangeliche, che l'amore di Dio possa toccarsi attraverso l'amore dei suoi figli. Sappiamo quanto la terra sia bassa e inquinata. Ma è questo il cuore della fede cristiana: Dio ha scelto la finitezza per manifestare l'infinito; ha scelto le parole di un uomo per manifestare la sua Parola. Non c'è bisogno di sforzi sovrumani per poter comprendere le cose del cielo. Chi vuole conoscere Dio deve conoscere il suo Figlio. Chi vuole intendere il mistero di Dio, basta che legga il Vangelo. Chi si lascia attrarre dal Vangelo si lascia attrarre da Dio. E riceve nel cuore la vita eterna.

Venerdì 27 aprile
Gv 6, 52-59

La sinagoga è piena di gente e la maggior parte dei presenti guarda Gesù in modo malevolo: «Come può costui darci da mangiare la sua carne?». Parlano così perché non intendono abbassarsi a chiedere ad uno che pensano sia loro pari, non vogliono umiliarsi a confessare la loro fame, a tendere la mano come fanno i poveri e i mendicanti. Chi è sazio non chiede, chi è pieno di sé non si piega. In verità, anche se sazi e circondati di beni, di cibo e di parole, abbiamo fame, fame di felicità, fame di amore. E forse i poveri possono esserci maestri nel chiedere e nello stendere la mano. Essi manifestano quel che noi siamo: mendicanti di amore e di attenzione. Hanno fame i poveri, e non solo di pane, ma anche d'amore, e così noi. Gesù dice a tutti: «Se qualcuno mangia di questo

pane, vivrà in eterno». Per avere la vita non basta volere, non basta capire, è necessario mangiare. Bisogna diventare mendicanti di un pane che il mondo non sa produrre e ovviamente non sa dare. Come i poveri che chiedono pane, così siamo noi quando ci raccogliamo alla mensa eucaristica: essa anticipa il cielo sulla terra. Qui troviamo ciò che sfama e disseta per l'eternità. Gesù stesso, che ha camminato con i discepoli lungo i giorni della settimana, si ferma e mangia con noi come con i due discepoli di Emmaus.

Sabato 28 aprile
Gv 6, 60-69

Siamo alla conclusione del *discorso del pane*. L'evangelista vuol dirci che Gesù è il pane e non che ha il pane, come pensava la gente. È un'affermazione che anche i discepoli sentono eccessiva. «Questo discorso è duro», dicono.

Forse intuiscono che accogliere un amore così grande coinvolge l'intera vita. «È troppo!» sembrano mormorare. E abbandonano Gesù. Avrebbero accettato un Dio vicino, ma non che entrasse così profondamente nella loro vita. Amici, ma da lontano; discepoli, ma fino ad un certo punto. Per Gesù invece il legame radicale con lui è determinante. È questo il Vangelo che è venuto a comunicare agli uomini. Non può rinunciarvi. Si rivolge quindi ai *Dodici* (è la prima volta che compare questo termine nel Vangelo di Giovanni) e chiede loro: «Volete forse andarvene anche voi?». È tra i momenti più drammatici della vita di Gesù. Sarebbe potuto rimanere solo, ma non poteva rinnegare il Vangelo. Gesù non può non pretendere un amore esclusivo. Pietro, prendendo la parola, dice: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna». Non dice *dove* andremo, ma *da chi* andremo. Il Signore Gesù è la salvezza. □

I NOSTRI LETTORI

Scrivono Luigi e Silvana

Grazie per il Giornale!!!

Vorremmo comunicare a don Panizza, il sacerdote minacciato dalla 'ndrangheta, la nostra solidarietà e dirgli che da oggi, insieme a tante altre persone che soffrono in tutto il mondo, sarà nelle nostre preghiere.

Scrive Maddalena

Un grazie veramente grande per il meraviglioso Giornale di A Sua Immagine! La redazione forse non immagina quanto bene spirituale, quanta ricchezza ne riceve il mio spirito dopo aver meditato i vari commenti al Vangelo del giorno. Le riflessioni sono come gocce di rugiada che scendono su un terreno, a volte arido per i tanti problemi che ci assillano, e lo rendono fecondo, disponibile. Continuate a darci queste sorsate di acqua fresca che ci ristorano e ci fanno riprendere il cammino di ogni giorno con maggior entusiasmo.

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

PAKISTAN. CRISTIANO PERDONA L'ASSASSINO DI SUA FIGLIA



Si conclude con la forza del perdono l'ennesima violenza consumata in Pakistan contro i cristiani.

A trovare il coraggio per un atto di così grande fede è il papà di Mariah Masih, una giovane ragazza cattolica violentata e uccisa nel novembre dello scorso anno da Arif Gujjar, che voleva sposarla e convertirla all'Islam.

Secondo quanto riferisce l'agenzia Fides, **Manisha Masih, il padre della ragazza ha perdonato pubblicamente il giovane assassino**, nel corso di un incontro ufficiale tra la comunità musulmana e quella cattolica, tenutosi nei pressi di Samundari, nella provincia del Punjab.

jab.

Su Arif Gujjar pendeva l'accusa di assassinio. La polizia locale lo aveva arrestato e tenuto in custodia per 45 giorni. **Il ragazzo era stato poi scagionato e rilasciato senza essere processato.**

La famiglia aveva contestato la decisione e il 21 marzo ha presentato una istanza chiedendo che il caso fosse trasferito alla competenza dell'Ufficio di polizia di Faisalabad.

È in questa fase che c'è stata la ricerca di un compromesso fra le parti, andato a buon fine anche grazie alla mediazione di alcuni avvocati e di musulmani moderati. Durante l'incontro alla presenza di 75 persone di fede

islamica e 35 cattolici, **la comunità musulmana ha presentato le scuse ufficiali a Manisha Masih**, esprimendo rammarico per l'accaduto. **La famiglia cattolica di Mariah ha risposto con il perdono.**

Un sacerdote, contattato da Fides a Faisalabad, commenta: «La famiglia cristiana di Manisha Masih non aveva altra scelta, essendo fra le poche famiglie cristiane in un villaggio musulmano. **Il perdono è auspicabile, viene da Dio** ed è sempre una testimonianza di amore al nemico. **Ma troppo spesso ai cristiani in Pakistan è negata la giustizia**, e i delitti contro i cristiani restano impuniti». □

FAMILY 2012. CI SARANNO FAMIGLIE DA PALESTINA E GIORDANIA

Parteciperanno anche **famiglie provenienti da Palestina e Giordania al VII incontro mondiale delle famiglie di Milano.**

A dare la notizia al Sir, a meno di un mese dal grande evento, è lo stesso **patriarca latino di Gerusalemme, Fouad Twal**, che ha dichiarato: «La presenza a Milano vuole rendere consapevole la nostra gente verso questi eventi e **mostrare che Gerusalemme deve avere una dimensione mondiale** perché tutto è partito da Gerusalemme e tutto vi deve tornare. Vogliamo - ha aggiunto - **che i nostri fedeli non siano schiavi della paura, della violenza presente nella Re-**

gione ma che respirino con i polmoni della Chiesa universale, che ne abbiano una visione grande come dimostrano i milioni di pellegrini di tutto il mondo che ogni giorno giungono da noi. **Tra arabi, israeliani, tra cristiani stessi, viviamo di particolari-**

smi, di divisioni, ci contentiamo di piccole meschinerie e così non si va da nessuna parte». Twal ha ringraziato le famiglie milanesi pronte ad accogliere ed ospitare le famiglie palestinesi, circa 12, e le altre giordane. □



AUDIOLIBRO DEL VOLUME DI BENEDETTO XVI

Gesù di Nazaret. Dall'ingresso a Gerusalemme fino alla resurrezione, il libro di **Benedetto XVI** diventa un audiolibro.

A dare voce alle parole scritte dal **Santo Padre**, un grande interprete del teatro italiano: **Ugo Pagliani**.

Da oggi sarà possibile rivivere le vicende che narrano la passione, la morte e la resurrezione di Gesù non solo attraverso la lettura ma anche attraverso l'ascolto. **Il volume è supportato da un cd Mp3 della durata di 9 ore e 53 minuti.**



JOSEPH RATZINGER
BENEDETTO XVI
GESÙ
DI NAZARET

Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione

LETTO DA UGO PAGLIANI

emons audiolibri

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

"Il Signore è veramente risorto, Egli è il Vivente!"

Benedetto XVI

L'opera è stata coprodotta da *Emons audiolibri* e dalla *Libreria editrice vaticana*.

Don Giuseppe Costa, direttore della Libreria editrice vaticana, ha spiegato a Radio Vaticana: «Il senso di questa produzione in audiolibro, è quello di portare il lettore medio, a trasformarsi in ascoltatore, cioè in qualcuno che si pone con un atteggiamento di meditazione». «In futuro - ha aggiunto - faremo l'electronic book». □